

DEBUTTI

Un "Ballo" da favola al Teatro dell'Opera

► Da domenica al Costanzi il capolavoro di Verdi. Sul podio Lóbos, regia di Muscato

LIRICA

Chiusura di stagione sotto il segno del Verdi "svedese" al Teatro dell'Opera. Domenica 16 va in scena un nuovo allestimento de "Un ballo in maschera", con la direzione d'orchestra di Jesús Lóbos, la regia di Leo Muscato, in una coproduzione con il Teatro dell'Opera di Malmö.

«Una chiusura di stagione in bellezza - ha detto il sovrintendente del Teatro Carlo Fuortes - per un capolavoro che ha avuto la sua prima esecuzione al Teatro Apollo a Roma nel 1859; una partitura con un profondo respiro europeo».

Questa edizione, che in Italia è stata rappresentata pochissime volte, rispetta l'originaria ambientazione svedese (e quindi anche i nomi dei protagonisti) del dramma di Eugène Scribe, "Gustave III, ou le Bal Masqué". La

censura dell'epoca respinse una vicenda in cui un re veniva assassinato: la trama fu ambientata a Boston, sostituendo il governatore locale al sovrano. In realtà, le due versioni sono pressoché uguali, ma cambiano i nomi dei personaggi: Riccardo si chiama Gustavo, Renato diventa Ankarström; i due cospiratori Sam e Tom qui si chiamano Horn e Ribbing.

Il protagonista è quindi il re Gustavo III di Svezia, un sovrano illuminato, amante delle arti e gran mecenate, ma inviso a buona parte della nobiltà per le riforme attuate, e che per questo subì un attentato nel 1792 durante un ballo in maschera.

IL CAST

«Ci è sembrato fosse doveroso conservare la distanza temporale voluta da Verdi - racconta il regista Leo Muscato -, che ambienta la sua storia nel 1792, una corte sfarzosa e divertente. Un altro elemento importante è la componente favolistica. L'opera ha tutti gli archetipi delle favola, a par-



Peso: 23%

tire dai personaggi: c'è il Re, la sua amata, il suo migliore amico, la strega cattiva, i traditori buffi, il paggio un po' matto. Poi le ambientazioni: la corte, la casa della strega, il bosco pericoloso, il castello, il ballo mascherato. Ci sono amore, odio, amicizia, tradimento, onore, magia, colpo di stato, e la drammaturgia si muove tra il comico, il tragico, il romantico. Per questa ragione il nostro incipit è diventato: c'era una volta...».

Grandissima attesa per la prova di Francesco Meli, tenore tra i più richiesti del mondo, nel ruolo di Gustavo III, in alternanza

con Angelo Villari. Il Capitano Ankaström è interpretato da Simone Piazzolla e Juan Jesus Rodriguez; Amelia di Hui He e Julianna Di Giacomo. Completano il cast Dolora Zajick e Sara Murphy (Ulrica), Serena Gamberoni e Lucrezia Drei (il paggio Oscar), Alessio Cacciamani (Conte Horn) e Dario Russo.

Le scene sono firmate da Federica Parolini e i costumi da Silva Aymonino e le luci da Alessandro Varazzi.

Dopo la prima di domenica 16, sono in programma repliche il 18, 20, 22, 23, 25 e 30 ottobre. Venerdì 14 è in programma 'Vietato

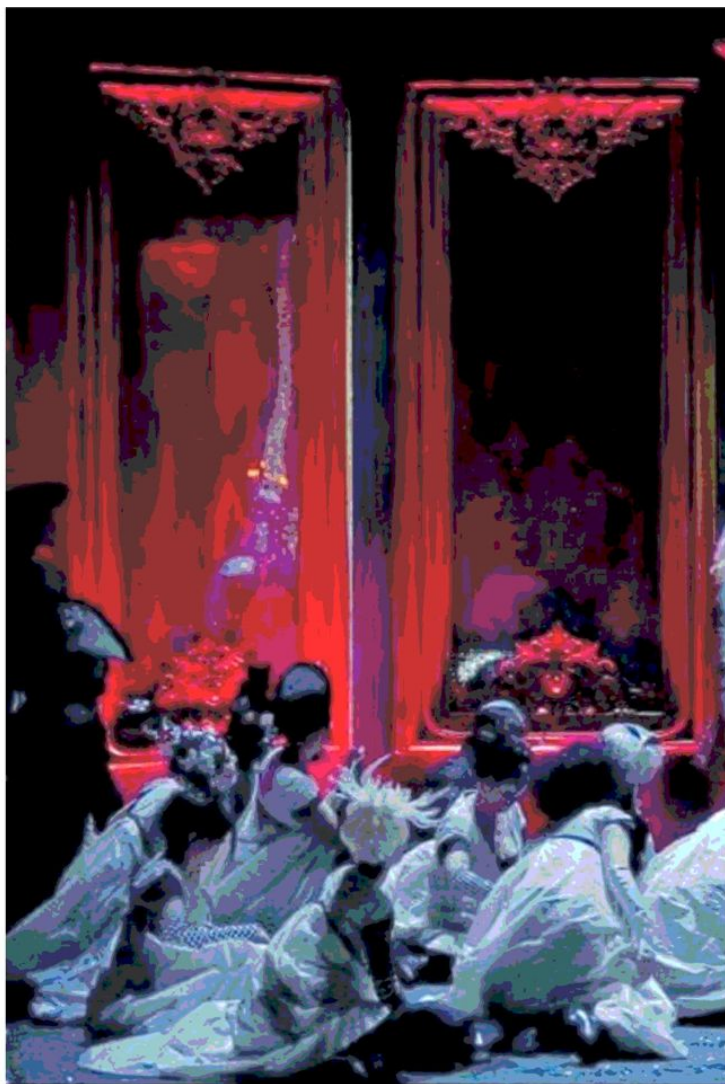
ai maggiori di 26 anni', un'anteprima riservata ai giovani.

► Teatro dell'Opera, domenica 16 ottobre, ore 20.

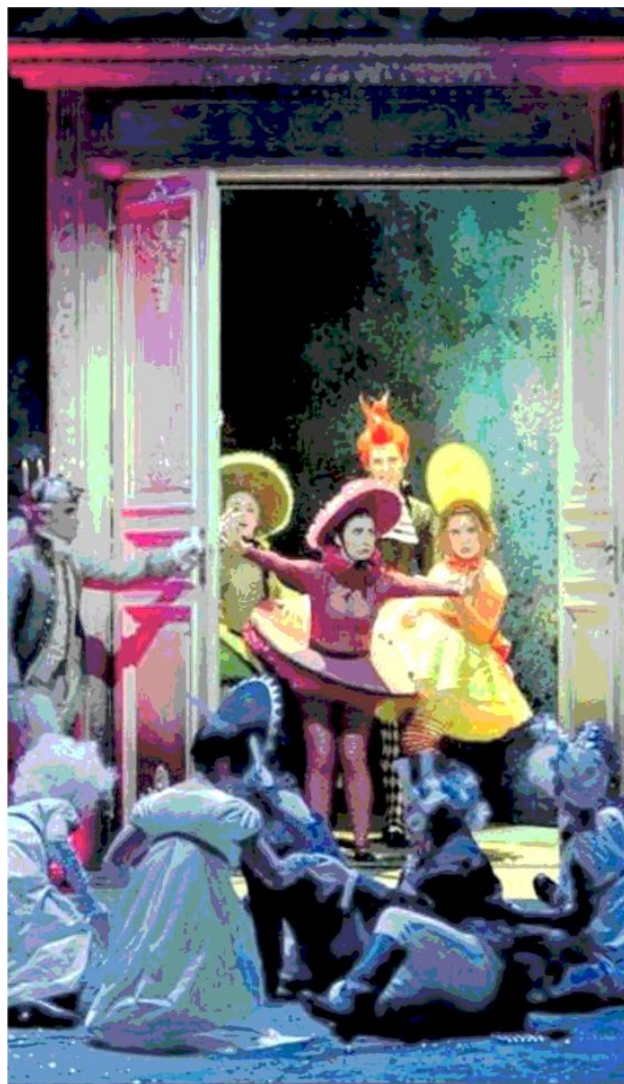
Luca Della Libera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUESTA EDIZIONE
RISPETTA L'ORIGINARIA
AMBIENTAZIONE
SVEDESE. GRANDE
ATTESA PER LA PROVA
DEL TENORE MELI**



"Un ballo in maschera" all'Opera dal 16 (photo MALIN ARNESSON - MALMÖ OPERA)



Peso: 23%